

«A caval donato... si guarda in bocca»: premiate 16 classi lecchesi, tra cui Costamasnaga

Ha ancora senso parlare oggi di gratuità, altruismo e filantropia?

Certamente sì, tanto più se a raccontare storie di chi si è prodigato per aiutare gli altri sono i bambini; i tantissimi bambini delle 16 scuole lecchesi che hanno partecipato al concorso «A caval donato si guarda in bocca», promosso da Fondazione Lecco in collaborazione con l'Ufficio scolastico territoriale, per valorizzare la cultura del dono.

«Siamo molto soddisfatti dalla risposta degli Istituti - afferma Mario Romano Negri, presidente della Fondazione - sia per il buon numero di classi coinvolte che per il livello qualitativo degli elaborati -. Grazie a questo concorso i ragazzi hanno potuto scoprire e apprezzare le straordinarie esperienze di dono che hanno caratterizzato il nostro territorio e che hanno permesso la costruzione e l'avvio di molti servizi tuttora attivi. Il mio grazie va anche alle Dirigenti e alle maestre che hanno reso possibile tutto ciò».

Tra le scuole vincitrici - premiate lo scorso 9 maggio in Sala Ticozzi a Lecco alla presenza delle autorità civili, c'erano anche le classi Terza A e Terza B della Scuola primaria Aldo Moro di Costa Masnaga. In premio hanno ricevuto un contributo del valore di 1000 euro per l'acquisto di materiale didattico.

«È stato davvero emozionante salire sul palco e sentire così tanti applausi - raccontano i piccoli studenti -. Qualche mese fa siamo andati a visitare Villa Beretta con le maestre e le suore ci hanno raccontato la sua storia. In classe abbiamo realizzato un video per far conoscere anche agli altri la vita della signora Teresa Beretta che nel 1946 ha donato la sua grande casa alla Congregazione delle Suore Infermiere dell'Addolorata di Como, da usare per opere di bene». E così è stato: oggi Villa Beretta, presidio dell'ospedale Valduce, è un centro riabilitativo all'avanguardia che promuove un'incessante attività di ricerca scientifica nel campo dell'innovazione tecnologica: arrivano pazienti da molto lontano per curarsi qui.

«E' stata un'esperienza impegnativa ma costruttiva - raccontano le maestre Silvia Butti, Carla Mauri e Barbara Cattaneo - Questo progetto è stato l'occasione per riflettere insieme sui grandi temi della solidarietà, del dono gratuito, dell'attenzione agli altri con un occhio anche alla conoscenza del territorio: tutti i nostri bambini conoscevano Villa Beretta di nome, ma quasi nessuno di loro l'aveva mai visitata. A questo proposito dobbiamo esprimere un enorme ringraziamento a suor Bernardetta, superiora delle Suore di Villa Beretta, e suor Paola, memoria storica, che ci hanno

fornito tantissime informazioni e ci hanno riservato un'accoglienza calorosissima. Siamo ovviamente felici per il risultato ottenuto, ma, al di là del premio, ci auguriamo di aver seminato nei nostri bambini l'idea (sogno, utopia?) che un gesto di solidarietà è alla portata di tutti, nessuno escluso, e che chiunque può essere protagonista nel costruire un mondo migliore.»

Una mamma di classe III

IL CONCORSO

Il contest, giunto alla quarta edizione, era rivolto alle Scuole primarie (elementari) e alle Secondarie di 1° grado (medie inferiori) della provincia di Lecco.

I precedenti concorsi indetti da Fondazione Lecco sono stati dedicati rispettivamente ai temi del “Cibo” (2015), ai “Beni comuni” (2016) e alla “Valorizzazione dei Musei locali” (2018).

Nel 2019 premiate ben 27 classi di 16 istituti lecchesi.

LA FONDAZIONE

La Fondazione comunitaria del Lecchese celebra nel 2019 i primi 20 anni di attività filantropica a favore del territorio lecchese. Le iniziative che ha finanziato al mondo non profit in ogni settore della vita sociale e del patrimonio artistico-culturale sono state molteplici: quelle strutturali sono visibili, altre vivono nella riconoscenza di quanti ne hanno beneficiato e ne beneficiano. Questi progetti sono stati però anche l'esito di una grande partecipazione della gente, di tanti donatori che hanno concorso al finanziamento insieme alla Fondazione. La raccolta di notizie su persone generose e strutture donate tuttora vitali, il racconto della visita a uno dei “segni” della munificenza dei nostri concittadini, dei nostri Enti o delle nostre aziende, il recupero del senso della solidarietà sociale che in queste realtà persiste, altre modalità di compartecipazione al fenomeno locale della filantropia: sono tutte modalità per fare vivere ai ragazzi esperienze positive di altruismo radicate nel loro territori.